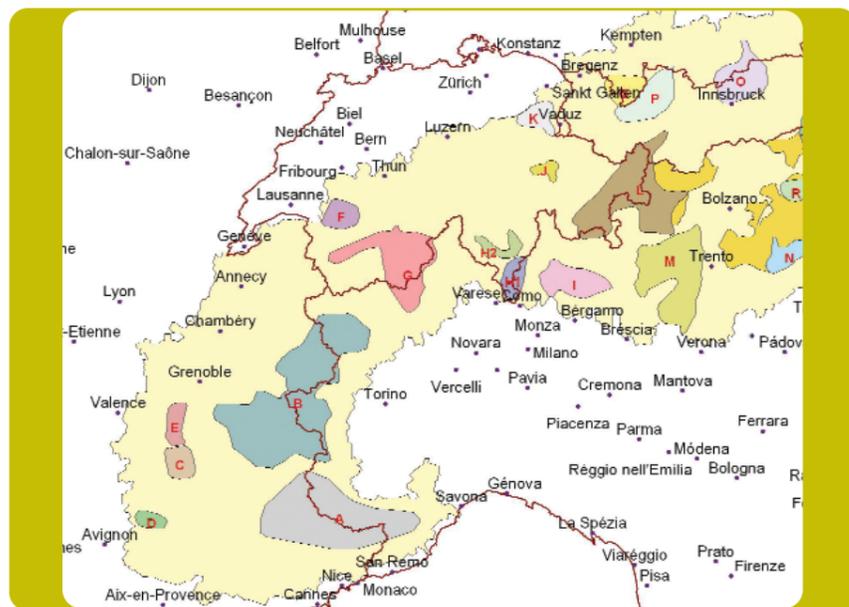
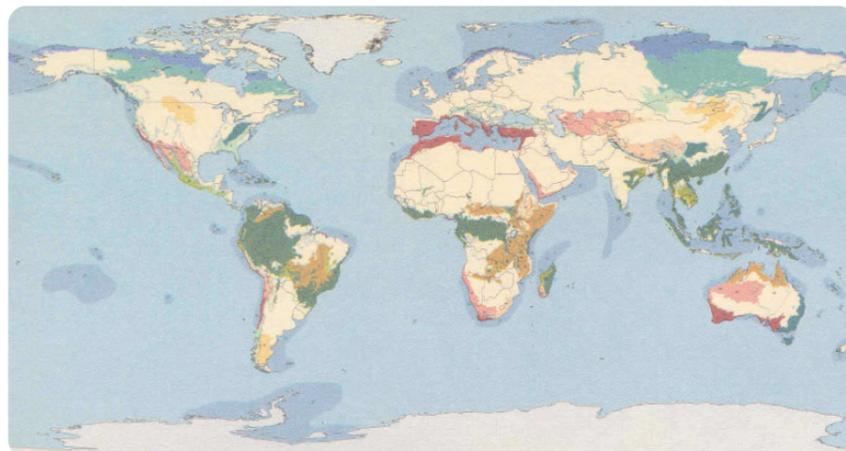
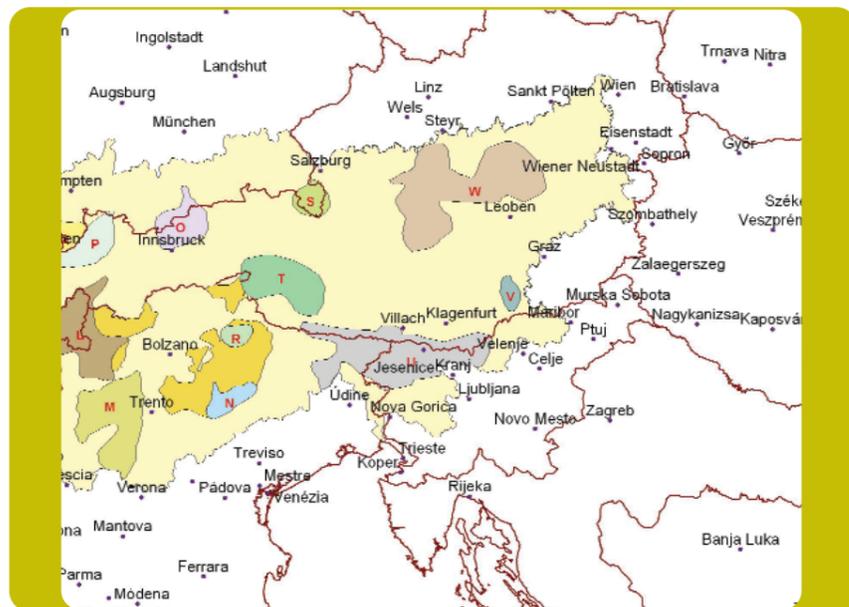


Le aree prioritarie dell'Ecoregione Alpi



LEGENDA

- A - Alpi Marittime - Alpes Maritimes (Italia - Francia)
- B - Alpi Cozie - Gran Paradiso - Queyras - Massif de Pelvoux - Massif de la Vanoise (Italia - Francia)
- C - Diois En Drome (Francia)
- D - Monte Ventoux en Provence (Francia)
- E - Vercors (Francia)
- F - Alpes Vaudoises (Svizzera)
- G - Alpi Pennine - Vallee du Rhone - Oberwallis (Italia - Svizzera)
- H1 - Sottoceneri
- H2 - Sopraceneri nel Ticino (Svizzera)
- I - Alpi Orobiche - Grigne (Italia)
- J - Bundner Rheintal (Svizzera)
- K - Alpstein - Churfirsten (Svizzera)
- L - Engadina - Stelvio/Stilfser Joch (Svizzera - Italia)in - Churfirsten (Svizzera)
- M - Brenta - Adamello - Baldo - Alto Garda (Italia)
- N - Dolomiti Bellunesi (Italia)
- O - Karwendel - Isar (Austria)
- P - Lechtal (Austria)
- Q - Allgau (Germania)
- R - Dolomiti d'Ampezzo (Italia)
- S - Berchtesgaden (Germania)
- T - Hohe Tauern (Austria)
- U - Karnische Alpen / Alpi Carniche - Tagliamento - (Austria - Italia - Slovenia)
- V - Koralpe (Austria)
- W - Oberosterreichische Kalkalpen - Niedere Tauern (Austria)



Alpi: una delle 238 ecoregioni del pianeta

Le Alpi sono una delle 238 ecoregioni individuate dal WWF Internazionale, ovvero le aree del Pianeta - dette **Global 200** - che custodiscono il **90% della biodiversità mondiale**. Le Alpi sono una delle ultime regioni naturali rimaste nell'Europa centrale e ospitano 30.000 specie animali e 13.000 specie vegetali che documentano la grande

diversità biologica presente. Le specie più note che vivono nelle Alpi sono: l'orso bruno, lo stambecco, il camoscio, il lupo, la linca e l'aquila reale, oltre a un gran numero di specie endemiche (che vivono esclusivamente qui). Un terzo dei circa 200.000 chilometri quadrati di superficie dell'arco alpino è nel territorio italiano.

www.wwf.it/alpi

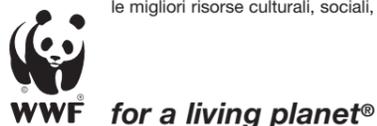
È il sito dove puoi trovare ulteriori approfondimenti, scaricare documenti e aggiornarti sulle attività del Programma Alpi WWF Italia

**SOSTIENICI!
ISCRIVITI, O FAI UNA DONAZIONE AL WWF**

Il WWF è la più grande organizzazione mondiale dedicata alla conservazione della natura. Grazie al supporto di quasi 5 milioni di persone, il WWF lavora in 96 paesi del mondo. Da oltre 40 anni contribuisce in maniera significativa alla tutela degli ambienti naturali minacciati dalla Terra e alla salvaguardia delle specie animali a rischio estinzione. In Italia il WWF può contare sul sostegno di 300.000 soci e 400.000 sostenitori e ha messo al sicuro oltre 30.000 ettari di natura: le Oasi.

Anche tu puoi sostenere il WWF e le sue attività diventando socio o facendo una donazione al **numero verde 800 990099**.

La missione del WWF è costruire un mondo in cui l'uomo possa vivere in armonia con la natura. Il WWF Italia è un'organizzazione che, con l'aiuto di cittadini e il coinvolgimento delle imprese e delle istituzioni, contribuisce incisivamente a conservare i sistemi naturali in Italia e nel mondo. Opera per avviare processi di cambiamento che conducano a un vivere sostenibile. Agisce con metodi innovativi capaci di aggregare le migliori risorse culturali, sociali, economiche.



Programma Alpi WWF Italia,
via P. Orseolo 12,
20144 Milano
alpi@wwf.it

www.wwf.it



for a living planet®

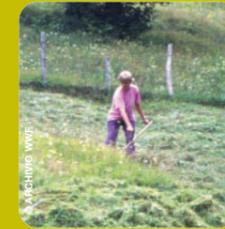
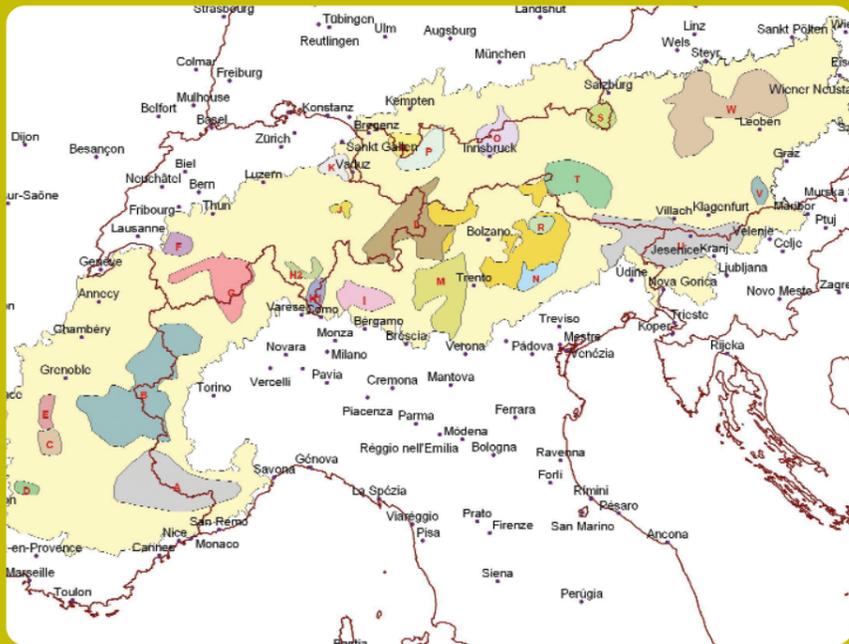


ECOREGIONE

ALPI



Una delle 238 aree più importanti del mondo per la tutela della biodiversità



Un patrimonio naturale ricchissimo

La straordinaria ricchezza di specie vegetali e animali che popolano le Alpi è la diretta conseguenza della grande varietà di ambienti naturali che conferiscono un carattere unico a ogni vetta e a ogni valle. Sulle Alpi sono stati identificati oltre 200 tipi di habitat diversi, ciascuno caratterizzato da una fauna e una flora particolari, che si sono adattate alle specifiche condizioni ambientali.

Alcuni ambienti naturali si estendono per diversi chilometri quadrati, altri invece occupano superfici estremamente ridotte e può bastare la costruzione di una strada o di una pista da sci nel punto sbagliato per provocarne la scomparsa definitiva e compromettere la sopravvivenza delle specie animali e vegetali che vi si sono adattate.



La tutela della biodiversità nell'ecoregione Alpi

Le organizzazioni nazionali WWF di quattro Paesi alpini hanno lanciato un programma comune a favore dell'intera regione, il **programma europeo Alpi WWF**. Il programma comprende un piano d'azione per la protezione della biodiversità e per l'utilizzo sostenibile delle risorse delle Alpi. Il lavoro del WWF poggia su una mappa delle **aree prioritarie** per la conservazione della biodiversità, in cui sono definite 24 zone di particolare interesse per la tutela della varietà di specie di flora e di fauna. (Vedi cartina)



I piani di azione nelle aree prioritarie: un'occasione di partecipazione

Le aree prioritarie rappresentano luoghi di rilevante ricchezza, in termini di biodiversità naturale e culturale, spesso inserite in contesti che hanno subito forti processi di banalizzazione (artificializzazione, frammentazione degli habitat, degrado). È importante agire tramite una pianificazione di area vasta e di lungo termine. Il WWF è promotore e facilitatore di **piani di azione** che permettano di tutelare il patrimonio presente nelle aree prioritarie. Sono chiamati a intervenire le comunità che qui risiedono come i consigli comunali e provinciali, le scuole, i centri di ricerca e le università, le associazioni, le imprese.



Un territorio minacciato

La biodiversità e la bellezza paesaggistica dell'arco alpino sono in pericolo, e le minacce sono ben note: l'urbanizzazione incalza nelle valli principali, mentre i villaggi tradizionali di montagna e le valli più remote tendono a spopolarsi. Nelle zone più impervie l'agricoltura viene spesso abbandonata, mentre nei terreni a fondovalle si diffonde l'uso delle tecniche di coltivazione intensiva. La distruzione del paesaggio e dei beni naturalistici provocata dal turismo di massa, in particolare modo da quello invernale, continua inesorabile, aumenta il traffico motorizzato e con esso il rumore, l'inquinamento atmosferico e le emissioni di gas serra. Neppure le acque sono al riparo: l'inquinamento e la produzione di energia rischiano infatti di compromettere anche gli ultimi corsi d'acqua rimasti allo stato naturale.

L'acqua motore di biodiversità

I ghiacciai e le acque delle Alpi alimentano il Po, il più grande bacino idrografico italiano, oltre a grandi fiumi come l'Adige, il Bacchiglione, il Brenta, il Piave, il Livenza, il Tagliamento e l'Isonzo. Inoltre l'arco alpino alimenta alcuni dei più grandi bacini fluviali europei come il Danubio e il Reno. Lo sfruttamento delle acque di questo grandioso ecosistema avviene in modo piuttosto intensivo soprattutto in alcune vallate come la Valtellina. La stragrande maggioranza dei circa 43.000 GWh di produzione lorda annua di energia idroelettrica italiana provengono dalle grandi e piccole centrali dell'arco Alpino. I corsi d'acqua alpini sono spesso interrotti, il regime idrologico naturale alterato con regimazioni idrauliche devastanti. Soprattutto nei fondovalle, le zone urbanizzate e agricole si espandono a discapito delle aree di esondazione naturale aumentando così il rischio idrogeologico.



I Fiumi e le Alpi

I fiumi sono grandi corridoi biologici tra le Alpi, la pianura e il mare. Il Ticino e il Tagliamento sono i rappresentanti più significativi di questo vitale collegamento che è indispensabile tutelare e ripristinare ove scomparso. Occorre promuovere una gestione integrata del territorio che consenta un utilizzo in relazione alle sue reali capacità di carico, conservandone la biodiversità e garantendo la funzionalità ecologica. Tutto ciò è possibile attraverso percorsi partecipati che sono esplicitamente previsti dalla Direttiva Quadro acque europea 2000/60/CE.

